

Un libro, un caso

Scienza e fantascienza non si elidono a patto che si (ri)conoscano

Si fa presto a dire scienza. Ancora oggi, nella patria di Galileo (e non solo), si continua a fare confusione tra scienza e magia. La responsabilità è in parte della scuola, in parte della divulgazione sui mezzi d'informazione: superficialità nella comunicazione e assenza di contestualizzazione storica generano fraintendimenti. Tra Quattro e Cinquecento, nuove scoperte e nuove teorie hanno messo in crisi la concezione del mondo basata sull'archeologia, sull'alchimia, sul creazionismo e sulla sapienza degli antichi, che ha permesso di conoscere e interpretare i fenomeni naturali. Non deve sorprendere che perfino Newton, un altro dei padri della scienza moderna, dedicava tempo e studi all'alchimia,

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it



Breve storia delle pseudoscienze
Marco Ciardi, Hoepli
168 pagine, euro 14,90

alla teologia e alle profezie bibliche: c'è voluto molto tempo prima che teorie affascinanti fossero classificate come pseudoscienze perché, sottoposte a verifiche e sperimentazioni, non hanno resistito al vaglio del metodo scientifico.

La scienza è in continuo mutamento, ma i suoi risultati non sono provvisori «la scienza non si occupa di verità assolute, ma tende continuamente a mettere tutto in dubbio». Nel corso del tempo, invece, si ripropongono sempre le stesse categorie pseudoscientifiche. Per Marco Ciardi è essenziale «la capacità di distinguere la realtà dalla fantasia». La scienza non esclude la fantascienza, a patto di (ri)conoscerle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

